

Con l'introduzione ricordo  
di Valerio CattaniIn edicola  
il libro con l'Unità a € 6,90 in piùCon l'introduzione ricordo  
di Valerio CattaniIn edicola  
il libro con l'Unità a € 6,90 in piùAd  
**A**nnozeroLA GRANBASSI «NEW ENTRY» VUOLE SAPERE:  
COME SI VIVE NELLE FAMIGLIE DI ALITALIA?

Sulla illusionistica pista da circo - circo mediatico, circo politico? - prendono posto i consueti personaggi della factory santoriana: applausi per Di Pietro, Marco Travaglio, Vauvo, il ministro Castelli. In diretta dalle Vittorie di Roma su Rai2, la scena è circolare, simile alla pista circense, il pubblico è di giovani dietro transenne di metallo. Poi arriva poco dopo le 22, nella seconda parte di Annozero, la new entry, la fioretista Margherita Granbassi, vincitrice di due medaglie di bronzo ai Giochi di Pechino. Santoro



ringrazia il ministro della Difesa e i carabinieri, lei arriva bella, con maglia di lamé a collo alto. La sua curiosità, dice, è sapere come vivono ora le famiglie dei dipendenti Alitalia (è il tema della serata) e chiama Marta, 22 anni, figlia di uno steward a raccontare lo sconvolgimento dei progetti di una famiglia. Prima del via c'è un «viva la Rai» di Santoro nel ricordo di Funari e in solidarietà con i colleghi giornalisti di La7. «Mi piace una Rai che si può permettere un programma come questo, scorbutico, irriverente verso il potere, dove può parlare Travaglio». E Travaglio apre con un'invettiva sui «patrioti» salvatori dell'Alitalia con le residenze fiscali all'estero. E quando l'onorevole Di Pietro per descrivere coloro che hanno formato la cordata Cai dice «palazzinari» una ragazzina bionda ride e si volta verso l'amica: «Questo termine è la prima volta che lo sento». Beata gioventù. **Jolanda Bufalini**

**L'EVENTO** Una maratona record di 139 ore per leggere no stop tutta la Bibbia, dal 5 all'11 ottobre, in una chiesa romana. La prima e l'ultima ora in diretta tv su Rai1, il resto su Rai Educational, 1.250 i lettori ma hanno chiesto di partecipare in 181mila

■ di Roberto Monteforte / Roma



«In principio Dio creò il Cielo e la Terra». Tutto inizierà con il primo capitolo della Genesi. Sarà papa Benedetto XVI domenica 5 ottobre ad aprire a Roma, nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme, la lettura «no stop» della Bibbia: sette giorni e sei notte intere di lettura ininterrotta. Solo qualche brano musicale ne scandirà i passaggi. Lettori illustri e gente comune per la manifestazione «La Bibbia giorno e Notte». Ci sarà anche Roberto Benigni. Domenica mattina, il 5, decla-



La basilica di Santa Croce in Gerusalemme a Roma

**DISABILI** Su Rai3 da stanotte

## «Vado a vivere da solo»...

■ Un programma per raccontare la realtà di un gruppo di ragazzi disabili che cercano di conquistare la propria autonomia: ecco *Vado a Vivere da Solo*, trasmissione di Rai Educational scritta e diretta da Marisa Passera e Simone Colombo, quattro puntate su RaiTre, a partire da stasera (ore 0,40). Il «videodiario» racconta la storia di Dario (27 anni), Giovanni (35 anni), Francesco (40 anni) e Giulio (35 anni), quattro ragazzi con deficit cognitivo e difficoltà relazionale dalla nascita o in seguito ad un trauma cranico, con stato riconosciuto di handicap grave. Questo non impedisce loro oggi di trasformare un sogno in realtà: imparare a gestire una casa senza l'aiuto dei genitori. Per due mesi, sette telecamere montate tra le mura domestiche hanno seguito il gruppo nella loro nuova vita in casa, ma anche nelle loro attività all'esterno. «Vado a vivere da solo - spiega Marisa Passera - non è un reality show, ma realtà. Una realtà a cui di solito non si ha accesso se non hai un disabile in famiglia». Nella prima puntata i ragazzi si confronteranno con i loro desideri e impareranno a fare delle scelte personali: dal rivestimento di un divano al colore delle pareti, ogni dettaglio viene valutato, condiviso e infine scelto, per costruirsi una casa che davvero li rappresenti. **Ansa**

# Bibbia, tutti in fila con Benigni

merà un brano della Genesi. La basilica sarà aperta al pubblico 24 ore su 24. Neanche un brano sarà tralasciato dai 1.250 lettori che si alterneranno nella maratona, dai quattro agli otto minuti ciascuno. Si concluderà domenica 11 ottobre dal segretario di Stato, cardinale Tarcisio Bertone. Leggerà il capitolo 22 dell'*Apocalisse*. «Si concluderà verso le 13 e 15» precisa, pingolo, il giornalista Giuseppe De Carli, responsabile della struttura Rai-Vaticano, che con Elena Balestri ha ideato il progetto fatto proprio da Fabrizio Del Noce per Rai Uno e da Giovanni Minoli per Rai Educational. Altro record, questa volta mediatico: 139 ore di diretta televisiva. La prima ora sarà trasmessa

## Il Papa apre, Benigni chiuderà la prima ora Giorno e notte, dai musulmani ai non credenti agli ebrei (ma non nella basilica)

da Rai Uno, quindi il testimone passerà a Rai Educational per poi nell'ultima ora tornare su Rai Uno. «Lettura ecumenica e interconfessionale. Vi parteciperanno anche non credenti affascinati dalla bellezza letteraria del testo» puntualizza De Carli. Che sarà «lettura di popolo» è sicuro. Sono stati oltre 180 mila le richieste dei candidati alla «lettura». «Un evento che ha come calamitato una domanda diffusissima» osserva. La «scaletta» ormai è definita. Lettori illustri si alterneranno con altri che non sono illustri. Dopo il Papa sarà il vescovo ortodosso Hilarion in rappresentanza del patriarcato di Mosca a proseguire la lettura del sacro Libro. Dopo di lui la «moderatrice» della tavola valdese, pastora Maria Buonafede, poi una famiglia, un bambino handicappato, un primo spazio musicale e poi sarà il turno di Roberto Benigni.

All'appello mancherà il rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni. Un passo indietro pare dovuto a ragioni di opportunità, a pressioni del gran rabbinato di Gerusalemme. Ma sedici esponenti dell'Ebraismo parteciperanno all'iniziativa. Qualcuno inizierà in ebraico leggerà brani del «sacro Libro». Alcuni inizieranno in ebraico. Ma non saranno in basilica. Per loro è previsto un luogo di-

verso, più «neutro». Iniziativa anche «ecumenica»: saranno 30 le voci della chiesa ortodossa e altrettante quelle del mondo protestante. A questi si aggiungono sei musulmani che però interverranno a titolo personale. Tra loro anche Adnane Mokrani, teologo musulmano e docente all'Università Gregoriana di Roma. A Santa Croce in Gerusalemme, chiesa vicina a piazza San Giovanni (quella del «concertone» del 1° Maggio), interverranno una quarantina di vescovi di tutto il mondo che in quei giorni saranno a Roma per il Sinodo dedicato proprio alla Parola. L'elenco dei «lettori» è lunghissimo: 1.250 nomi. Religiosi, teologi, biblisti e non credenti affascina-

## Fornai, autisti, detenuti imprenditori, operai badanti, cariche dello Stato, Rom, artisti... In diretta anche su internet e sui cellulari

ti dalla bellezza letteraria del resto, professionisti, manager e operai, fornai, autisti di autobus e tassisti che a fine turno si alterneranno anche di notte, le badanti. Politici, altissime cariche della Repubblica, personalità della cultura e dell'arte, dello sport, leader religiosi, esponenti dei movimenti ecclesiali. E giovani con storie difficili alle spalle che per l'occasione lasceranno le loro comunità di recupero. I ragazzi rinchiusi nel carcere di Casal del Marmo, i detenuti di Regina Coeli. A Santa Croce in Gerusalemme interverranno anche giovani Rom e Sintì. Ci sono imprenditori prenotati per l'una e mezza di notte. L'elenco sarà reso noto dagli organizzatori la prossima settimana. «Sarà un record per la Rai» precisa De Carli che aggiunge «Sarà possibile seguirla su Internet e sui cellulari». «La televisione sarà al servizio della Parola di Dio e non il contrario». Ciascuno leggerà la sua Bibbia: gli Ebrei quella ebraica, i protestanti la loro. «Basta che non si salti nulla. Tutto va proclamato». All'esterno della basilica sarà allestita una libreria dove sarà possibile trovarne ogni possibile edizione. Questa è l'intenzione degli organizzatori. La lettura continuerà a Bologna, dal 12 al 18, a Belo Horizonte in Brasile dal 19 al 25, a Valenciennes dal 26 al 1° novembre.

**INCHIESTE** Di Iacona stasera su Rai3

## Droga nei Balcani con targa talebana

■ Va in onda oggi alle 21.05 su Raitre la seconda puntata di *La guerra infinita* di Riccardo Iacona, dal titolo *Afghanistan*. Dopo la prima tappa, trasmessa una settimana fa, il giornalista continua il suo viaggio sulle strade della droga e delle armi. Nella puntata di stasera si vedranno interviste in esclusiva ai nuovi terroristi dell'Uck e il racconto di come e quanto i movimenti islamici più radicali si siano infiltrati nei Balcani. Dalle conflittuali terre dell'ex Jugoslavia il viaggio di Iacona e della sua troupe terminerà in Afghanistan, dove la guerra e i sette anni di presenza militare della Nato non sono però riusciti a impedire che il paese asiatico diventasse il più grande produttore mondiale di oppio e eroina. Così la droga è diventata la principale fonte di finanziamento dei talebani: solo l'anno scorso ha fatto guadagnare 100 milioni di dollari.

## FICTION La prima puntata su Canale5 ha descritto bene drammi ospedalieri e bravi dottori. L'Ordine dei medici: «Incrina la fiducia». Il senatore Tomassini: «Giustizialismo» Storie di ordinaria malasanità a «Crimini bianchi». Il Pdl reclama lo stop a Mediaset

■ di Silvia Garambois

Quello di prendersela con la malasanità deve essere considerato un altro vizio della sinistra: sarà per questo che ci si è messo anche il senatore del Pdl Antonio Tomassini, presidente della Commissione igiene e sanità, a chiedere di fermare *Crimini bianchi*, telefilm che parla di errori sanitari e in onda - guarda un po' - proprio sulle reti di Berlusconi. Anzi: il senatore chiede che quando si parla di medicina si facciano «programmi imparziali e rigorosamente obiettivi», ovvero si parli della sanità che «salva molte vite», mentre giudica la serie tv «feroce giustizialismo». Insomma, traduciamo noi, sulla malasanità al massimo si faccia un bel contraddittorio a *Porta a porta*. Per completezza di cronaca nel blog di Beppe Grillo Tomassi-

ni è citato come condannato in via definitiva dalla Cassazione a tre anni di carcerazione per falso in certificazione riguardando ad una cartella clinica.

Richieste di censure, di tagli, accuse, polemiche: tutti continuano a scatenarsi contro *Crimini bianchi*, la fiction con Daniele Pecci e Ricky Memphis che ha esordito ieri su Canale 5. Dopo i furori estivi, a poche ore dalla messa in onda, era stata l'Amami - una associazione di medici nata apposta per difendere i sanitari «contro le denunce infondate» - a chiedere invano all'Agcom (l'autorità sulle telecomunicazioni) di «fermare» il telefilm prodotto e voluto da Pietro Valsecchi della Taodue con la consulenza del «Tribunale dei diritti del malato» di Cittadinanzattiva. Il direttore della fiction Mediaset, Giancarlo Scheri, invece, non ha neppure voluto guastarla con il

«bollino rosso». Ieri sono intervenuti anche gli anestesisti e i rianimatori - strano, perché nei primi episodi fanno pure bella figura - denunciando che «c'è una spirale devastante di parole e immagini nei confronti dei medici», dichiarazione a cui ha fatto eco lo Smi (associazione di me-

## Si arrabbiano anche rianimatori e anestesisti pure se fanno una bella figura Ma mercoledì la Carrà ha battuto il film tv

dici) e l'Ordine dei medici: la serie - dicono - rischia di «incrinare il rapporto di fiducia tra medico e paziente». C'è da pensare che il putiferio sia aumentato dopo la messa in onda anche perché, vivaddio, stiamo parlando di un buon telefilm: evidentemente trattare fatti di attualità e sapere insieme di dover fare i conti con un tema delicatissimo, ha motivato tutti, dagli sceneggiatori al regista, agli attori, anche quelli del «coro», le parti minori, tutti convinti e credibili. Come succede ormai di rado nella fiction made in Italy. Anche se alla fine dei conti *Crimini bianchi* è rimasto penalizzato negli ascolti contro la Carrà e la Lotteria Italia da un lato (5.600mila telespettatori) e le partitissime di Sky dall'altro (*Crimini bianchi* si è fermato a 3.687mila, con uno share al 13,71%, molto al di sotto della media di rete). C'è chi

parla persino di flop, dato che ormai in tv conta solo la colonnina dell'Auditel. Ma c'è anche chi denuncia le scene «pulp» perché la telecamera insiste su arterie e cuori sanguinanti, come se nelle numerosissime serie «medical» in onda non fosse tutto sanguinolento e anche gratuitamente un po' schifoso. In realtà il telefilm narra una storia coinvolgente, quella in cui i «camicini bianchi» si trasformano in investigatori: un medico d'ospedale muore dopo un incidente d'auto, un suo collega (Pecci) ritiene «anomala» quella morte, un altro amico, avvocato (Memphis), è disposto ad andare fino in tribunale. E da qui nasce l'associazione a tutela dei pazienti. Domanda: perché all'Ordine dei Medici non sottolineano invece il valore dei tanti medici che si spendono e sacrificano per una sanità «sana»?